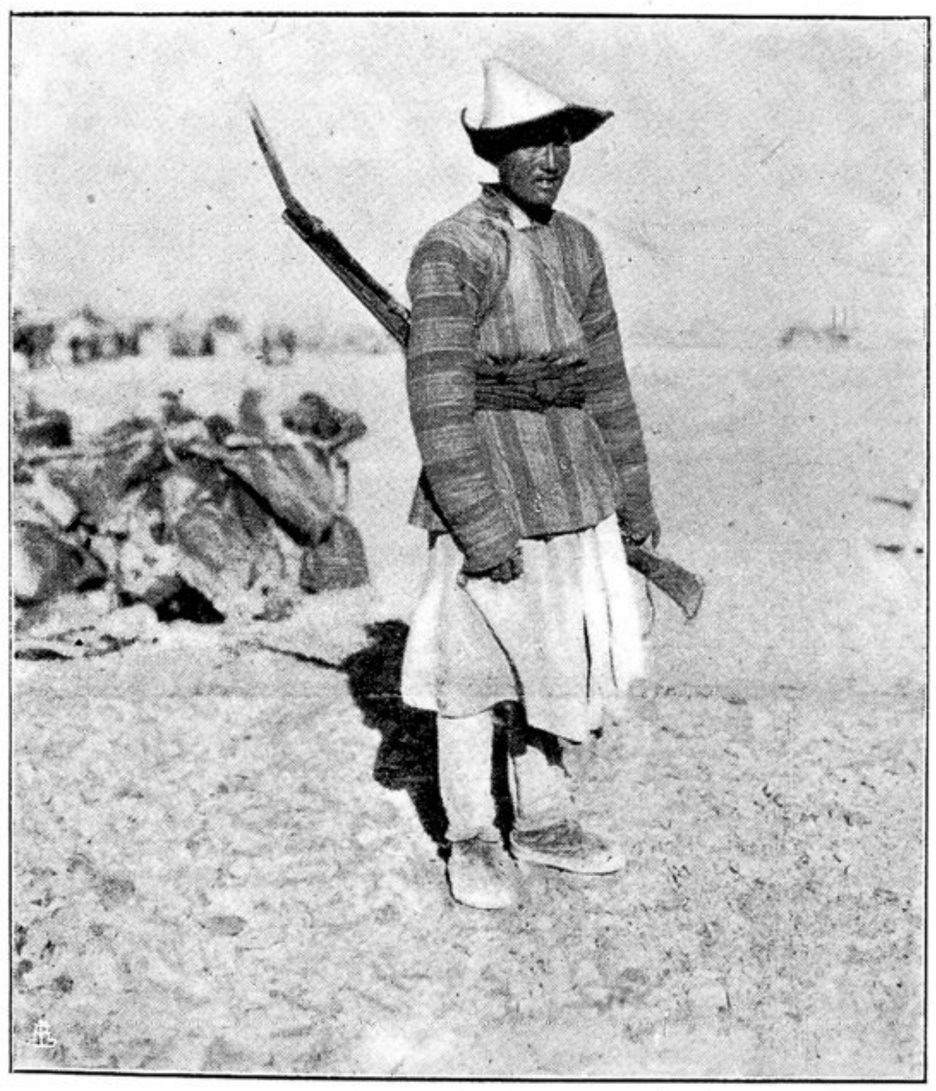
CAPITOLO SEDICESIMO

VALICHI CARACORUM, SUGHET E COCART

L'ALTA VALLE IÀRCAND O RÀSCHEM DARIÀ

Riunione della spedizione al campo-base Dèpsang — Prima notizia della guerra europea — L'Alessio, l'Antilli e l'Alessandri ritornano in Italia — Partenza della spedizione dal Dèpsang — Il Passo Caracorùm — Nuova divisione della spedizione — Il Sughèt Dauàn — Stazione di Sughèt Caròl — Partenza del Dainelli e del Marinelli — Fra i Chirghisi — Il Cocàrt Dauàn — Kerghès Giangàl e i briganti cangiuti — La valle del Ràschem Darià — Basàr Darà — Surcovàt e catena dell'Aghil — Il Ràschem inguadabile ci costringe a rinunciare all'esplorazione dell'Oprang.



Il 13 agosto, come dissi, la comitiva che aveva compiuto l'esplorazione del ghiacciaio Rimu ritornò al campo-base sull'altipiano Dèpsang, dove l'avevano preceduta qualche giorno prima la carovana Dainelli-Marinelli e quella Wood-Spranger, e la spedizione era di nuovo riunita insieme dopo molte settimane di lavoro separato.

Ci mettemmo subito all'opera per prepararci ad abbandonare il Dèpsang e ad attraversare le catene che ci separavano dall'Asia Centrale. Rasul Galwan era partito due settimane prima per andare a raccogliere una carovana di trasporto fra i Chirghisi di là del Caracorùm, e lo aspettavamo di ritorno verso il 20. Intanto progettavamo i prossimi lavori e la ripartizione dei còmpiti tra di noi, senza una preoccupazione al mondo, fuor di quella cagionata dalla interruzione dei nostri corrieri postali, che durava ormai da più d'un mese.

Il cattivo tempo che ci aveva tanto tormentato fra i monti aveva imperversato quell'estate su una vastissima zona, rendendo persino difficile il passaggio delle carovane sulla via del Caracorùm. L'Indo ingrossato dalle pioggie aveva portato via i ponti vicini a Lè, le gole fra Murgo e la valle Sciàiok erano state rese impraticabili per lungo tempo dalla piena del torrente, e buon tratto della via nella valle